



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA UNIONE
VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

veneta **il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

25 LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

25 LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MAROSTICA. La conta dei danni è in corso

Allagamenti e frane Il Comune ha chiesto lo stato di calamità

Non è ancora terminata la conta dei danni provocati dalla bomba d'acqua che lunedì si è abbattuta su gran parte del territorio cittadino di Marostica, come non si è ancora fermato il monitoraggio delle zone colpite, sia in collina che in pianura, da parte dell'Amministrazione comunale e dei tecnici incaricati. Intanto, però, il Comune ha formalizzato la richiesta di stato di calamità naturale.

Nel pomeriggio di lunedì l'eccezionale quantità di pioggia caduta nel giro in pochi minuti ha messo in ginocchio, in particolare, la zona ai piedi delle colline. Gravi allagamenti si sono registrati nei quartieri Piazza e S. Benedetto, e nelle vie Canale, Pertini, Montello, Cavallara, S. Apollinare, Maggiore Morello, Consagrollo, Boscaglie, S. Rosa e Ca' Boina. Anche a causa dell'esondazione dei torrenti Valletta, e, in parte, Longhella, garage e scantinati sono stati invasi dall'acqua e dal fango, mandando in tilt quadri elettrici e rovinando auto, mobili, elettrodomestici, caldaie e ricordi di famiglia. Alcune strade, completamente allagate, sono state chiuse al traffico (via Salarola, via Boscaglie, via Cavallara, via S.Vito-Torresin).

Sono corsi in aiuto dei cittadini la protezione civile di Marostica, Nove e Schiavon, l'Ance e il Radiogruppo Scacco Matto. Sono stati posizionati sacchi di sabbia e appena si è potuto



Lo smottamento di via Sedea

sono state attivate le pompe per rimuovere l'acqua, lavoro proseguito anche nei giorni successivi. Sono intervenuti, inoltre, i vigili del fuoco e gli operai del Comune, mentre il Servizio forestale regionale ha monitorato il livello del Longhella, che in meno di mezz'ora ha raggiunto il livello massimo.

L'eccezionale pioggia ha provocato danni anche in collina. Una frana ha occupato mezza carreggiata sulla sp 71 "del Rameston", all'altezza del 3° tornante (via Busa Bionda), dove è stato istituito un senso unico alternato. Un inizio di frana e un dilavamento sulla parte finale si sono avuti anche nella malmessa via Sedea. Smottamento anche in via Bressani a Pradipaldo, temporaneamente chiuse al traffico. ●L.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gaggio non vivrà più con l'incubo allagamenti

Consorzio Acque Risorgive e Comune hanno realizzato con fondi comunitari un impianto di sollevamento con la Fossa Storta che eviterà allarmi idraulici

di **Marta Artico**

► MARCON

Sinergia tra Comune e Consorzio per diminuire il rischio idraulico. Si è svolta ieri mattina la presentazione della fine dei lavori di collegamento del fosso di Gaggio con la Fossa Storta. Un intervento importante e indispensabile per tenere all'asciutto una parte di territorio. Tra i partecipanti il presidente e il direttore del Consorzio Acque Risorgive, Ernestino Prevedello e Carlo Bendoricchio, il sindaco di Marcon Andrea Follini, l'assessore comunale alla Protezione civile Mauro Scroccaro e tutto lo staff del Consorzio.

Il lavoro, realizzato avvalendosi di un finanziamento comunitario di 600 mila euro, con la compartecipazione del Comune di Marcon, era atteso dalla popolazione di Gaggio per dare soluzione ad alcune criticità che hanno causato frequenti allagamenti in passato. Per questo il Consorzio ha realizzato un impianto di sollevamento, nel punto di confluenza tra il fosso e la Fos-



La presentazione dei lavori ieri mattina a Gaggio

sa Storta, che servirà a gestire gli eventi di piena. Inoltre, è stato realizzato il tombinamento del tratto terminale del fosso di Gaggio per circa 350 metri, parallelamente alla linea ferroviaria Venezia-Trieste, e la risagomatura del tratto di fosso compreso tra lo sbocco del tombinamento esistente in corrispondenza dell'area della stazione "Porta

Est" e l'imbocco del nuovo tombinamento.

Bendoricchio, avvalendosi del dirigente dell'area tecnica, ha illustrato i lavori svolti, sottolineando che si tratta dell'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di lavori già eseguiti a Marcon che evidenziano la forte sinergia esistente da più di dieci anni fra i due enti.

L'impianto di sollevamento

è predisposto per tre pompe ciascuna della capacità di 200 litri al secondo, 600 complessivi nel punto di confluenza del fosso di Gaggio nella Fossa Storta. Il sindaco ha ringraziato il Consorzio per il lavoro svolto, nato come altri nel territorio, dal convincimento che solo lavorando in team si possono affrontare situazioni difficili come quelle viste nel 2007. «Questo intervento», ha continuato, «dà la possibilità ai cittadini, in modo particolare a quelli di Gaggio, di affrontare con maggiore serenità quelle situazioni di potenziale difficoltà dal punto di vista idraulico cui il cambio delle condizioni climatiche ci ha, da qualche anno, abituato». Anche il presidente di Acque Risorgive, Prevedello, ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra che c'è stato con l'amministrazione e ringraziato, in particolare, lo studio dell'ingegner Antonio Martini di Mogliano, che ha curato la direzione dei lavori, durati circa otto mesi e conclusi nel febbraio di quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCON Realizzato un nuovo impianto di sollevamento a Fossa Storta

Gaggio, scongiurato il rischio allagamenti

Mauro De Lazzari
MARCON

Si è svolta ieri a Marcon la presentazione dei lavori eseguiti a Gaggio, mediante il collegamento del fosso di Gaggio con la Fossa Storta, alla presenza del presidente e il direttore del Consorzio Acque Risorgive, Ernestino Prevedello e Carlo Bendoricchio, il sindaco di Marcon Andrea Follini e l'assessore Mauro Scroccaro.

L'intervento, realizzato grazie ad un finanziamento comunitario di 600mila euro, con la partecipazione del comune di Marcon, era atteso dalla popolazione di Gaggio per dare soluzione ad alcune criticità che hanno causato frequenti allagamenti in passato. Per questo il Consorzio ha realizzato un impianto di sollevamento, nel punto di confluenza tra il fosso di Gaggio e la Fossa Storta, che servirà a gestire gli eventi di piena, il tombinamento del tratto terminale del fosso di Gaggio per circa 350 metri, parallelamente alla linea ferroviaria Venezia-Trieste e la risagomatura del tratto di fosso compreso tra lo sbocco del tombinamento esistente in corrispondenza dell'area della stazione «Porta Est» e l'imbocco del nuovo tombinamento. «Ringrazio il Consorzio per il lavoro svolto - ha affermato il sindaco Follini - convinto che solo facendo squadra si possono affrontare situazioni difficili come quelle viste nel 2007. Questo intervento - ha continuato - dà la possibilità ai cittadini, in modo particolare a



quelli di Gaggio, di affrontare con maggiore serenità quelle situazioni di potenziale difficoltà dal punto di vista idraulico cui il cambio delle condizioni climatiche ci ha, da qualche anno, abituato».

Il direttore Bendoricchio ha illustrato i lavori eseguiti, sottolineando che si tratta dell'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di interventi già eseguiti a Marcon che evidenziano la forte sinergia esistente da più di 10 anni fra i due enti. Anche il Presidente di Acque Risorgive, Ernestino Prevedello ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra che c'è stato con l'amministrazione comunale marconese e ringraziato, in particolare, per la collaborazione ricevuta, lo studio Martini di Mogliano che ha curato la direzione dei lavori, durati circa 8 mesi e conclusi nel mese di febbraio di quest'anno.

© riproduzione riservata

eseguiti, sottolineando che si tratta dell'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di interventi già eseguiti a Marcon che evidenziano la forte sinergia esistente da più di 10 anni fra i due enti. Anche il Presidente di Acque Risorgive, Ernestino Prevedello ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra che c'è stato con l'amministrazione comunale marconese e ringraziato, in particolare, per la collaborazione ricevuta, lo studio Martini di Mogliano che ha curato la direzione dei lavori, durati circa 8 mesi e conclusi nel mese di febbraio di quest'anno.

ACQUE RISORGIVE

L'opera è costata
600mila euro

LXII | **Quartiere Altino** | **IL GAZZETTINO**

Gaggio, scongiurato il rischio allagamenti

Il progetto è stato finanziato con i fondi di FESR della Regione Veneto. L'opera è stata realizzata dalla ditta S&B s.p.a.

Posta ciclabile sul Sile arrivano 700mila euro

Il progetto è stato finanziato con i fondi di FESR della Regione Veneto. L'opera è stata realizzata dalla ditta S&B s.p.a.

SI TUTTA LA GAMMA FIAT RISPARMI FINO A 5.000€ IN PIÙ IN 1000€ DI ESTERNO SELEZIONATI PER VOI. SCELTA S&B s.p.a.

S&B **STEFAR**

S&B Portogruaro - Tel. 0421.288030 | STEFAR Mirano - Tel. 041.5785411

OGGI A SAMBRUSON

Incontro con sindaci e comitati sull'Idrovia

Il bando della Regione per il progetto dell'Idrovia Padova Venezia sta provocando allarme e preoccupazione. Perciò la CIA organizza un nuovo incontro con i sindaci dei Comuni. L'appuntamento è per oggi alle 11, in Villa Colloredo a Sambruson di Dolo. Saranno presenti Paolo Quaggio e Luca Lazzaro di CIA, Carlo Bendoricchio, del Consorzio di Bonifica, Luigi Lazzaro, presidente Legambiente, i sindaci dei comuni e i rappresentanti dei comitati Brenta Sicuro e Opzione Zero.



LA POLEMICA Mazzorato attacca i suoi vecchi compagni. E annuncia interventi di difesa idrogeologica

Resana allagata: «Ecco i colpevoli»

Il sindaco replica alle accuse di Luisetto: «È stato l'assessore Rettore a fermare i lavori in via Gallinelle»

Gabriele Zanchin

RESANA

«Alluvione colpa del sindaco? La gente fortunatamente ha capito la differenza che c'è tra loro e me, infatti hanno rivotato il sottoscritto». Non è tardata molto la risposta del sindaco di Resana, Loris Mazzorato nei confronti del consigliere di minoranza Pierino Luisetto, che attraverso un comunicato aveva accusato il primo cittadino di essere parte della causa dell'alluvione che ha colpito lunedì scorso il comune perché nel 2012 non aveva assecondato lavori di sistemazione di via Gallinelle, travolta dalle acque.

Il sindaco Mazzorato risponde per le rime e svela anche qualche retroscena relativo alla sua prima legislatura, quando Luisetto faceva parte della maggioranza. Infatti nella lista Mazzorato, Luisetto era vice sindaco e Rettore assessore ai lavori pubblici; questi ultimi due, nella recente consultazione elettorale, hanno formato una lista proprio contro Mazzorato. «Ma nel 2012 - spiega il sindaco - non ero io che mi stavo occupando della sistemazione di via Gallinelle, ma l'assessore ai lavori pubblici Rettore. Luisetto quindi dovrebbe chiedere a lui, e non a

me, perché quel progetto non è stato portato avanti».

«Ma lo spiego comunque io - prosegue il sindaco -. A quel tempo c'è stato un diverbio tra Rettore e un altro ex esponente della lista, Favaretto. Quest'ultimo, secondo me anche giustamente, sosteneva che quell'intervento idraulico su via Gallinelle andava rivisto perché se rea-

lizzato avrebbe mandato sott'acqua via Ferretta (confini con Torreselle) che comunque è stata allagata: immaginarsi cosa sarebbe successo se fosse stato fatto quell'intervento. Comunque mi sto attivando per un incontro con il Consorzio Acqua-Risorgiva ed Etra (fognatura) per un serio intervento».

Ma Mazzorato risponde a Luisetto anche sul referendum: «Quello che propongo io è a costo zero per i cittadini mentre quello che vorrebbe lui è a carico del Comune. Forse è questa la differenza tra il sottoscritto e lui; infatti io sono stato rieletto».

Insomma passata l'alluvione, c'è ora un diluvio di polemiche.

«Referendum
si farà
ma solo
a costo zero»



CONSORZI

Una grave scorrettezza

Il regolamento del Consorzio di Bonifica Veronese, non sembra fatto per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente ma su misura per salvaguardare gli introiti. Quando i contadini per problemi di età o di salute si vedono costretti a rinunciare all'acqua irrigua, devono comunque pagare per intero la quota annuale relativa all'acqua (400-500 euro) fino a quando il terreno diventerà fabbricabile con tanto di progetto approvato. L'acqua, un bene tanto declamato come prezioso e da non sprecare, non è in questo modo tutelato. Auspicio da parte dei responsabili un approfondito esame in merito perché il buonsenso prevalga e la tutela non sia solo per il Consorzio ma anche per chi non è più in grado di lavorare come un tempo: capisco che c'è una rete di canali da mantenere, anche se quelli dentro i confini devono essere mantenuti puliti dal contadino ma si potrebbe pagare un fisso come per i contatori dell'acqua o del gas, ma la quota intera la considero una grave scorrettezza.

Marta Rambaldel
VERONA

